

Sara Zanferrari presidente del Rotary Passport

►La giornalista di Stra succede nell'incarico a Mary Bruttomeso

RIVIERA DEL BRENTA

Il Rotary Club Marco Polo Passport si è rinnovato ed ha cambiato il presidente nelle scorse settimane. A ricevere collare, campana e martello dal presidente uscente Mary Bruttomeso è stata la giornalista e divulgatrice culturale Sara Zanferrari di Stra, che presiederà il club per un anno. Il club, fondato solo tre anni fa, in piena pandemia, è stato il primo 'passport' d'Italia, una formula nuova che prevede incontri non più solo in presen-

za, ma anche online, incoraggia le collaborazioni con altri club e punta molto sul 'fare service'. La neo presidentessa Sara Zanferrari nel declinare il

motto presidenziale del Rotary International 'Creiamo speranza nel mondo', ha individuato le priorità tese ad indirizzare le attività del club verso i giovani.



LA CERIMONIA Sara Zanferrari (a destra) il giorno della nomina a presidente del Rotary Club Marco Polo Passport

"I 'service' che ho in mente in questa annata rotariana - ha spiegato Sara Zanferrari - si rivolgono principalmente agli adolescenti e ai giovani, senza dimenticare quelli attivi già dallo scorso anno, come 'Un ponte per la vita' per l'Ucraina o i camp rotariani per la disabilità. Disagio giovanile, salute mentale e ansie, disturbi alimentari, orientamento agli studi e al lavoro, inserimento lavorativo, problematiche e possibilità: questi sono alcuni dei temi che verranno declinati in convegni pubblici a Pianiga, Dolo, Mirano e altri punti del veneziano". La neo presidentessa ha programmato incontri su argomenti sociali e su temi come la legalità e l'attualità. (L.Per.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È mancata Vera Piccolo volontaria che aiutava tutti

MIRANO

“Una donna eccezionale. Un cuore grande”. La comunità di Mirano ricorda con affetto Vera Piccolo, volontaria per tanti anni nei servizi sociali del Comune. Ne danno l’annuncio i figli Daniela e Cesarino, la nuora Michela, il nipote Tommaso e tutta la sua famiglia. Avrebbe compiuto 84 anni il prossimo settembre. Nata a Vigonza, Vera era figlia di una famiglia numerosa: quattro fratelli e quattro sorelle. “Alla morte del padre in giovane età, mia madre era diventata un punto di riferimento per tutti” racconta il figlio Cesarino, molto noto nel mondo sportivo locale per essere stato prima un giocatore della Miranese e uno dei fondatori del Mirano al Pozzo di Calcio a 5. Vera Piccolo è stata per anni una vera colonna del volontariato, collaborando a lungo anche con la parrocchia e le realtà locali. Vera era membro dell’Associazione volontari ospedalieri e portava la spesa alle persone in difficoltà. “Lei era così, una donna altruista e instancabile, caparbia e con una grande forza di volontà” continua Cesarino. “Da due anni viveva nell’istituto per anziani di Mirano Ipab Mariutto. Soffriva di osteoporosi e artrite



LUTTO A MIRANO Vera Piccolo

reumatoide. Nell’ultimo periodo mi ero accorto che piano piano si stava spegnendo ma non si immagina mai arrivi così presto il momento”. “Ricordo che negli anni ‘80 fu in prima linea per accogliere le famiglie albanesi che arrivavano in quel periodo” ricorda la consigliera Annamaria Tomaello: “Come assessore non potevi rimanere indifferente al lavoro instancabile di questa volontaria. Seguiva tanti bambini, portandoli a scuola, dal medico, andava anche a parlare con i professori. La sua macchina personale era praticamente a disposizione di chiunque ne avesse bisogno”. I funerali di Vera Piccolo si terranno domani alle 9 nella chiesa di San Leopoldo Mandic. (A.Cug.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA

Organici e rincari, scuole paritarie a rischio Mancano 80 maestre e soldi per le bollette

Il presidente della Fism veneziana Cecchin: «Situazione pesante, anche quest'anno chiuderemo con i bilanci in rosso»

Pochi laureati in Scienze della formazione primaria e "fuga" verso le statali, grido d'allarme delle scuole paritarie. Nel Veneziano, dove esistono 130 scuole dell'infanzia paritarie e 42 asili nido integrati che accolgono complessivamente quasi 11 mila bambini, mancano all'appello per l'anno scolastico che sta per iniziare circa 80 insegnanti. Un vero e proprio dramma, questo, che si aggiunge a quello dei finanziamenti statali riscattati e del caro bollette. Un problema nazionale che in Veneto tocca livelli drammatici, come spiega il responsabile della Fism (Federazione italiana scuole materne) di Venezia, Stefano Cecchin.

La mancanza di personale docente è ormai una realtà pesante ovunque, perché nel Veneto la situazione è addirittura peggiore?

«Per due motivi: il numero insufficiente di posti nei corsi di laurea di Scienze della formazione primaria a Padova e Verona e per il fatto che i numeri dei bambini accolti nelle paritarie è superiore rispetto alla media nazionale: da noi due



I pasti sono una voce importante nei bilanci delle scuole paritarie

di Venezia e Mestre la Nuova

Giovedì 24 agosto 2023

bambini su tre vanno alle paritarie che, ricordiamolo, sono anche comunali. Il 50% dei comuni in Veneto ha solo scuole dell'infanzia paritarie. Mi spiego meglio con i dati che purtroppo si commentano da soli. In Veneto abbiamo 250 posti nel corso di laurea a Padova e 100 a Verona. I laureati di Verona si spostano in gran parte nella provincia autonoma di Trento, dove gli stipendi sono migliori, o nel territorio del Bresciano. Quindi i 350 laureati potenziali sono in realtà molti meno. Noi avremmo bisogno di un contingente in uscita di almeno 500 unità l'anno, anche perché la laurea consente l'insegnamento all'infanzia alla primaria».

Le altre regioni sono messe meglio quindi.

«Anche qui basta guardare i dati: il Veneto ha un posto in ingresso al corso di laurea in Scienze della formazione primaria ogni 894 alunni (3-11 anni), la media nazionale è 369... se andiamo a comparare il dato veneto a quello di altre realtà regionali diventa addirittura

inverosimile: 191 in Friuli, 128 a Trento e Bolzano, 443 in Emilia».

C'è poi il problema della fuga a ridurre ulteriormente i numeri...

«Esatto. Ogni anno perdiamo circa il 10% degli insegnanti che tra fine agosto e metà settembre migra verso le scuole statali dove hanno stipendi più alti e meno ore di lavoro. A Venezia abbiamo 130 scuole dell'infanzia che accolgono diecimila,

Le facoltà di Padova e Verona sfornano un numero di insegnanti insufficiente

la, 42 asili nidi integrati che ne accolgono 900. Gli insegnanti sono 670 nell'infanzia e 120 educatrici al nido. Per il nuovo anno la stima è di 70-80 maestre mancanti. Una situazione pesante da gestire».

Quindi, come farete a completare l'organico per il prossimo anno scolastico, ormai alle porte?

«Si dovrà procedere, come negli anni precedenti, con le deroghe per chi non ha il titolo di studio, potendo però contrattualizzare il personale per 24 massimo 36 mesi, con tutto quello che ne consegue in termini di continuità didattica, soprattutto per i bambini che necessitano di sostegno».

Sul fronte rette, ci saranno altre brutte notizie per le famiglie che utilizzano le paritarie?

«Le rette vanno comunicate a gennaio quando le famiglie devono procedere alle preiscrizioni, quindi nessun aumento in corsa. Gli aumenti c'erano già stati l'anno scorso. Purtroppo il caro bollette, con un +100% sul gas e +110% per energia elettrica mandano in tilt i nostri bilanci. Abbiamo chiuso in negativo il 2022 e chiuderemo in negativo il 2023. Si può reggere un anno o due così, poi se non ci saranno aiuti più consistenti dallo Stato, saremo costretti a alzare bandiera bianca».—

ELISABETTA B. ANZOLETTI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le rette

«Sono comunicate a gennaio quando le famiglie devono fare le pre-iscrizioni, quindi nessun aumento in corsa»

La fuga

«Ogni anno perdiamo circa il 10% delle maestre che migra verso le scuole statali dove hanno stipendi più alti e meno ore»

Il rischio

«Si può reggere un anno o due così, poi se non ci saranno aiuti più consistenti dallo Stato, saremo costretti ad alzare bandiera bianca»

LA FISM NEL VENEZIANO

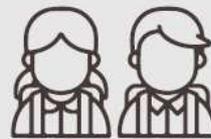


130

scuole dell'infanzia

42

asili nidi integrati



10.000

bambini infanzia 3-5 anni

900

bambini nido 0-3 anni

670

docenti
infanzia

120

educatrici
nido

**oltre
700**

volontari

11.000

famiglie coinvolte quotidianamente con le scuole e nidi (fra genitori, nonni e altri, circa 60.000 persone)

70-80 docenti

ogni anno passano alla statale

WITHUB

MIRANO

Fiera dell'Agricoltura s'inizia il 31 agosto

MIRANO

Torna a Mirano, per la sua seconda edizione, la Fiera dell'Agricoltura, dal 31 agosto al 4 settembre, nell'area degli impianti sportivi di via Matteotti. Una cinque giorni ricca di iniziative sotto l'egida delle associazioni del mondo agricolo Cia, Coldiretti e Confagricoltura con il supporto dell'Associazione Volare e il patrocinio del Comune. Si parlerà delle nostre tradizioni agricole, ci saranno lo stand gastronomico, l'esposizione di macchine agricole e di vecchi mezzi che ricorderanno gli antichi mestieri, i recinti con gli animali e un mercato a km zero. Al termine la tradizionale sfilata dei trattori. «In questo periodo di difficoltà

per il dopo pandemia, la guerra in Ucraina e i cambiamenti climatici», affermano Fabio Livieri, Massimo Colletto ed Alessandro Isatti, rappresentanti di Coldiretti, Cia e Confagricoltura, «e multinazionali che propongono cibo creato in laboratorio, vogliamo promuovere il settore locale».

«Per Mirano l'agricoltura rappresenta un settore di primaria importanza», ricorda il sindaco Tiziano Baggio, «siamo orgogliosi di ospitare questo evento. «Due giorni in più rispetto all'anno scorso significa che la manifestazione si fa di anno in anno più forte», dichiara la vicesindaca Maria Giovanna Boldrin. —

RICCARDO MUSACCO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MIRANO

Cade un grosso ramo di un platano feriti in modo lieve due passanti

Un ramo di un platano, ieri sera attorno alle 19.30, è caduto a terra, in via Patriarca. In quel momento, sul marciapiede, si trovavano due persone, che non sono riuscite a scansarsi, se non in parte, perchè colte

di sorpresa. Entrambe hanno riportato lievi ferite ed escoriazioni, ma la paura, è stata invece molta. Perché potevano farsi molto più male. L'alberatura in questione, evidentemente era ammalata e ha lavora-

to dall'interno, facendo ammalare l'albero o una parte. Così ieri il ramo è caduto proprio mentre si trovavano a transitare in quel momento e a quell'ora, le due persone. Sul posto oltre alle forze dell'ordine, sono arrivati anche i Vigili del fuoco del distaccamento di Mestre. I pompieri hanno messo in sicurezza l'area interessata e procederanno ad occuparsi dell'albero, ritenuto pericoloso.

FOSSÒ

Addio a Violetta Pastore «Ci ha lasciato a 101 anni»

FOSSÒ

Addio all'età di 101 anni a Violetta Pastore. La donna era nata il 27 aprile del 1922 a Mirano ed era l'ultima di vita di 12 fra fratelli e sorelle. «Mia mamma», spiega il figlio Alfredo Ruvoletto, «era nata a Mirano nel 1922, poi da giovane con il papà si era trasferita a Marghera e infine, da decenni, era a Fossò. Nonostante l'età era lucida e autonoma. Era sempre in gra-



Violetta Pastore

do di capire cosa le succedeva attorno, tanto che non aveva badanti che la seguivano. Viveva in casa con noi. Nell'ultimo anno si aiutava per spostarsi con una carrozzina. Purtroppo qualche giorno fa è stata colpita da un ictus e nel giro di poco tempo purtroppo è morta».

Quando aveva compiuto 100 anni a farle visita erano arrivati anche il sindaco e una rappresentanza del Comune di Fossò.

I funerali si terranno oggi, giovedì 24 agosto alle 9,30 nella chiesa arcipretale di Fossò. Violetta Pastore lascia i figli Alfredo, Paolo, la nuora Anna e i nipoti Pietro Stefano e Celeste. —

A.AB.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MALTEMPO DI LUGLIO

Comuni sommersi dalle richieste di rimborsi per i danni

DOLO

I Comuni della Riviera assediati dalle richieste di chiarimenti dei cittadini per ottenere i risarcimenti dei danni provocati dal fortunale dello scorso 19 luglio. Dai sindaci parte un appello al Governo: «Arrivi al più presto la decretazione di emergenza. In questi giorni a Dolo, ma anche in tanti altri municipi della Riviera», spiega il sindaco Gianluigi Naletto, «sono centinaia le richieste di informa-

zioni che ci arrivano direttamente dai cittadini che hanno subito danni a causa del maltempo del 19 luglio e dei giorni successivi. A Dolo abbiamo stimato danni complessivi per 83 milioni e 185 mila euro di cui 3 milioni e 125 mila i danni alle strutture pubbliche e 80 milioni e 40 mila euro i danni subiti dai privati».

I Comuni coinvolti sono stati Dolo, Vigonovo, Stra, Fiesso, Fossò, Pianiga, Campagna Lupia, Camponogara

Santa Maria di Sala e in misura minore Mira e Mirano per danni complessivi che si stimano oltre i 400 milioni di euro. «Ai cittadini spieghiamo», conclude Naletto, «che siamo in attesa della dichiarazione dello stato di emergenza da parte del Governo della nomina di un commissario e poi la consegna di modulistica ad hoc ai privati per rendicontare i danni».

È preoccupato anche il sindaco di Camponogara, Antonio Fusato, per la situazione che si è venuta a creare. Il Comune di Camponogara infatti è stato l'unico in zona a rendicontare famiglia per famiglia i danni subiti dai privati e dalle aziende nel territorio. «Abbiamo avuto nel nostro territorio comunale 85 milioni di danni di cui 72 milioni ad auto ed abitazioni, 13 ad aziende e aree agricole

e 3 milioni di danni a strutture pubbliche e parrocchie. Non abbiamo generato false aspettative. Abbiamo spiegato che gli eventuali risarcimenti dipendono dalla decisione del governo di indire lo stato di emergenza. Molte persone ci hanno chiamato preoccupate perché non avevano la copertura assicurativa per i tetti. E ora hanno messo in qualche caso un telo per evitare che piova dentro». Per Fusato poi la Regione potrebbe intanto dare un segnale concreto con uno stanziamento.

Anche altri Comuni come Campagna Lupia, Fiesso, Fosso, Vigonovo, fanno proprio l'appello al Governo per far partire le procedure necessarie per stanziare i fondi destinati ai rimborsi. —

ALESSANDRO ABBADIR

© RIPRODUZIONE RISERVATA